

Margherita Manzelli
Le signorine
A cura di Stefano Collicelli Cagol

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato
14 dicembre 2024 – 11 maggio 2025

Conferenza stampa: 12 dicembre 2024, ore 11.30
Opening alla cittadinanza: 13 dicembre 2024, ore 18.00

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato presenta, da sabato 14 dicembre 2024 a domenica 11 maggio 2025, la mostra *Margherita Manzelli. Le signorine*, a cura di Stefano Collicelli Cagol, realizzata con il supporto

Il progetto espositivo, di cui Intesa Sanpaolo è Partner, riunisce una selezione di dipinti realizzati da Margherita Manzelli dagli anni Novanta a oggi, insieme a una serie di disegni e un nucleo di opere realizzate appositamente per questa mostra, una delle quali trova ispirazione nella Cattedrale di Santo Stefano, duomo della città di Prato.

Il titolo è ispirato alla modalità dell'artista di riferirsi ai personaggi femminili che da sempre popolano le sue opere. Indipendenti, fiere, senza tempo, androgine, le signorine di Manzelli si prendono la scena e decidono loro modalità e forme di rappresentazione, sfidando convenzioni ataviche e rivendicando la propria indipendenza da legami famigliari.

Sin dai primi lavori, la pratica dell'artista è polarizzata intorno all'analisi di tre componenti: la pittura, le azioni e la scrittura. La volontà di raccordare queste tre aree di interesse, all'apparenza così distanti, ha permesso a Manzelli di sviluppare una ricerca unica nel suo genere in Italia. Trasferitasi a Milano dopo aver studiato a Ravenna, l'artista si è imposta all'attenzione nazionale e internazionale già a partire dagli anni Novanta, una decade che guardava con sospetto al ritorno della pittura dopo l'indigestione degli anni Ottanta.

Nei suoi soggetti, il corpo della donna – assieme al sondaggio delle proprie ossessioni visionarie – diventa il pretesto per buttarsi a capofitto nella sperimentazione pittorica, e per forzare indifferentemente i confini tra i generi propri della tradizione del mezzo; in ultimo, per giocare con l'ambiguità della condizione di artista, sospesa tra la necessità di esporsi mettendo in circolo il proprio lavoro e il bisogno di ritrarsi, per tutelare la propria dimensione umana. Le signorine sono persone che, sin dall'inizio dei suoi lavori, popolano le fantasie dell'artista. Con pervicacia, Manzelli ne ha sondato le tensioni psicologiche, mostrandone fragilità e resistenza. Ipervigili ed esangui, nude o seminude, sembrano pronte per la dissezione o la sfida delle convenzioni; trattenute dalla sottile barriera della loro stessa pelle e con uno sguardo che tracima e che trafigge chi le guarda, queste donne ribaltano gli assiomi della rappresentazione del corpo femminile nella storia dell'arte, pensata per l'occhio maschile.

Nei dipinti, le signorine sono inserite dentro una spazialità astratta, costituita da ampie campiture con pattern geometrici, soggetti floreali, che richiamano le fantasie di tessuti immaginari o reali – anche di abiti dell'artista stessa – o da spazi regolati da bande verticali colorate. Centrale nelle opere di Manzelli è la

relazione tra soggetto e sfondo, mantenuta in una continua tensione per cui il soggetto principale sembra emergere, e al contempo fondersi, con il contesto in cui è inserito. In questo esercizio di percezione, con i colori dello sfondo che vengono a comporre i tratti somatici delle signorine dipinte, Manzelli seduce chi guarda. La testa è l'elemento da cui l'artista da più di trent'anni inizia le proprie ricerche e attraverso cui prende forma la visione che di volta in volta dà voce alle sue ossessioni.

Nei disegni presentati in mostra, la testa emerge da un campo bianco, come spesso avviene nelle opere su carta di Manzelli. Con le sue opere, Manzelli sembra dare voce a quella consapevolezza della fragilità e resilienza dell'essere umano sperimentata a livello globale con la più recente pandemia. La testa non figura tanto come il luogo della nevrosi ma piuttosto come un elemento formale complesso, in grado di sintetizzare e restituire storie, emozioni, tratti somatici: una sorgente infinita delle possibilità espressive dell'arte.

Margherita Manzelli. Le signorine si inserisce nella programmazione annuale di Toscana al Centro, insieme alle mostre *Louis Fratino. Satura* (sino al 2 febbraio 2025) e *Peter Hujar. Azioni e ritratti / viaggi in Italia* (dal 14 dicembre 2024 al 11 maggio 2025) che inaugura contestualmente.

I tessuti, che da sempre connotano l'industria pratese, svolgono un ruolo centrale nella costruzione spaziale ed esistenziale dei dipinti dell'artista sin dal principio, sono essudati dell'interiorità dei soggetti che si espandono o, viceversa, un destino esistenziale che preme dall'esterno come un'infezione.

Biografia

Margherita Manzelli (Ravenna, 1968. Vive e lavora a Milano) Manzelli ha studiato negli anni Ottanta all'Accademia di Ravenna per poi trasferirsi a Milano. La sua ricerca ruota da più di 30 anni intorno alla pittura, al disegno, alla scrittura e alle azioni. Le sue figure femminili sono iconiche di un linguaggio pittorico che attraverso gli anni si è mantenuto costante nella volontà di approfondire le proprie ossessioni, come testimoniato anche dalle poesie e dai testi prodotti e dalle azioni realizzate.

Ha partecipato a diverse esposizioni collettive in istituzioni come ICA, Londra; Centre d'Art Contemporain, Ginevra; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Whitechapel Gallery; Museum of Contemporary Art, Chicago; La Biennale di Venezia; Walker Art Center, Minneapolis; Castello di Rivoli – Museo d'arte contemporanea; XXV Biennale di San Paolo; Palazzo Grassi, Venezia. Sue mostre personali sono state organizzate presso il MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma; Castello di Rivoli; Irish Museum of Modern Art, Dublino; Art Institute of Chicago; Collezione Maramotti, Reggio Emilia; Galleria Civica di Trento.

Si ringrazia **ValeriaNapoleoneXXArtists (VNXXA)** per il supporto alla realizzazione di questo progetto.

ValeriaNapoleoneXXArtists (VNXXA) è un'iniziativa dinamica dedicata al potenziamento delle artiste con forti legami con la collezione. Questo impegno costante si concentra su progetti fondamentali per la pratica delle artiste, offrendo un solido sostegno per la creazione di opere d'arte, pubblicazioni, mostre e altre iniziative significative.

Contatti per la stampa

Ufficio stampa Centro Pecci
Ivan Aiazzi +39 0574 351 6149156
i.aiazzi@centropecci.it

Ufficio stampa
PCM Studio di Paola C. Manfredi
press@paolamanfredi.com | +39 02 367 69480 | www.paolamanfredi.com
Federica Farci | federica@paolamanfredi.com | +39 342 051 5787
Elvira Perlinger | elvira@paolamanfredi.com | +39 349 438 3062

Centro Pecci

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato apre nel 1988, primo museo di arte contemporanea in Italia a essere costruito appositamente. Progettato dall'architetto Italo Gamberini, dal 2016 grazie alla nuova ala costruita dall'architetto Maurice Nio ha aumentato i propri spazi. Il Centro Pecci dal 2023 ha parte delle sue collezioni esposte in modo permanente grazie al progetto di display firmato da Forma-fantasma. Il complesso ospita 3000 metri quadri di spazio espositivo; il cinema; l'arena esterna; la biblioteca; l'archivio; l'urban center; il bookshop; Cargo bistrot; il ristorante MYO; tre laboratori educativi e un playground. Negli anni, Centro Pecci ha organizzato mostre monografiche di artisti come Robert Rauschenberg, Gerhard Richter, Lucio Fontana, Alberto Burri, e Yves Klein. Di recente, ha ospitato la più grande mostra istituzionale di Diego Marcon pensata appositamente per gli spazi del Centro, la mostra monografica dedicata a Chiara Fumai, la mostra di Massimo Bartolini, artista del Padiglione Italia alla 60. Biennale d'arte di Venezia e la prima mostra italiana di Yu Ji. Un programma di incontri live che spaziano dalle presentazioni di libri, alle Centro Pecci School e alle Centro Pecci Night, consentono insieme alle mostre e ai progetti del dipartimento educativo di creare un ambiente inclusivo e accogliente, per sviluppare nuove idee e presentare pratiche di avanguardia.

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci
Fondazione per le arti contemporanee in Toscana

Istituzione fondata da Comune di Prato e sostenuta da Regione Toscana

Centropecci.it